

JFK ASSASSINATION SYSTEM
IDENTIFICATION FORM

AGENCY INFORMATION

AGENCY :
RECORD NUMBER : ~~0-0-0~~ 104-10433-10188
RECORD SERIES : JFK
AGENCY FILE NUMBER : RUSS HOLMES WORK FILE

Released under the John
F. Kennedy
Assassination Records
Collection Act of 1992
(44 USC 2107 Note).
Case#:NW 53216 Date:
06-13-2017

DOCUMENT INFORMATION

ORIGINATOR : CIA
FROM :
TO :
TITLE : DISPATCH:PCI PUBLICATION OF ARTICLES BY MARTIN LUTHER KING
DATE : 11/17/64
PAGES : 4
SUBJECTS : KING

DOCUMENT TYPE : PAPER, TEXTUAL DOCUMENT
CLASSIFICATION : UNCLASSIFIED
RESTRICTIONS : OPEN IN FULL *POSTPONED IN FULL*
CURRENT STATUS : OPEN
DATE OF LAST REVIEW : 12/18/98
OPENING CRITERIA :
COMMENTS : JFK-RH19:F09 1998.12.18.10:37:29:030129: FILE ORIGINAL IS PREVIOUSLY
SANITIZED DOCUMENT

[R] - ITEM IS RESTRICTED

DISPATCH

CLASSIFICATION

[REDACTED]

PROCESSING

PROPOSED	ACTION	ACCOMPLISHED
	MARKED FOR INDEXING	
XX	NO INDEXING REQUIRED	
	ONLY QUALIFIED HEADQUARTERS DESK CAN JUDGE INDEXING	
	ABSTRACT	
	MICROFILM	

Chief, **C** Attn: Chief, **C**

Chief, **A**

Support

PCI Publication of Articles by Martin Luther KING

FORM REQUIRED - REFERENCES

REFERENCE: **A** 20 October 1964

ACTION REQUIRED: For your information.

Forwarded herewith is a memorandum prepared for **B** information concerning an article attributed to Martin Luther KING that appeared in the 22 October issue of the PCI organ, Vie Nuove. Also forwarded is a copy of the 24 October issue of Rinascita which reprints on its last page an article by KING that, according to an editorial note, was originally published in The Nation.

B

Attachments: as stated.

Distribution: 3 w/atts.

APPROVED FOR RELEASE
 Date 2 March 1978

NOV 17 1964

[REDACTED]

CROSS REFERENCE TO
 [REDACTED]

DATE TYPED	DATE DISPATCHED
16 Nov 64	
DISPATCH SYMBOL AND NUMBER	
A (39)	
HEADQUARTERS FILE NUMBER	

300

SUBJECT: Article by Martin Luther King in Vic Nuove,
22 October 1964.

1. The article entitled "What We Negroes Ask of the President" and attributed to Martin Luther King, published on pages 15 and 17 of the 22 October 1964 issue of the Italian Communist Party organ Vic Nuove, is a straightforward expression of the hopes and aspirations of the American Negro population and of its determination to continue the struggle by non-violent means until full social and economic equality has been obtained. The article does not contain anything which could be considered as typical communist propaganda nor anything that seems to be directed specifically to a communist audience. The article, under King's byline, would be perfectly proper for any American publication.

2. At the beginning of the article, Vic Nuove includes the following editorial comment:

The racial problem is one of the subjects that most divides the American states in this presidential election. This article, by Martin Luther King, that we published exclusively, illuminates its most dramatic aspects and expresses the requests that the colored population advances to the entire nation. It is a denunciation of the inequality of rights that goes beyond the secular racial question. The "you must respect my person" is a request that the problem of Democracy poses for everyone.

3. Despite the date of its publication the article appears to have been written some months ago. This is evident from King's reference in the article to the fact that the Civil Rights Bill was before Congress at the time he was writing the article. The Bill, it will be recalled, was enacted into law on 2 July 1964. The conclusion to be drawn from this is that the article's appearance in Vic Nuove or, at least, its composition by King, is not the direct result of any contacts that King may have had with PCI officials during his visit to Rome in mid-September.

Carri armati a Jackso

di Martin Luther King

Martin Luther King jr., leader del movimento integrazionista antirazziale è stato insignito del premio Nobel della pace. Dall'ultimo dei suoi rapporti annuali sullo stato della lotta delle popolazioni americane di colore, pubblicato da The Nation stralciamo la parte centrale in cui vengono affrontati i problemi di tattica e strategia della battaglia ancora in corso. Anche i disegni che illustrano la pagina sono ripresi da The Nation.

Per molti anni, nel passato, la lotta per i diritti dei negri è stata ostacolata da una confusa molteplicità di tattiche. Nel primo periodo del governo Kennedy si è sostenuto che l'azione governativa era uno strumento più efficace di quella legislativa; si affermò che le leggi esistevano ma non erano applicate, e che pertanto un più energico intervento governativo sarebbe bastato a determinare profondi cambiamenti.

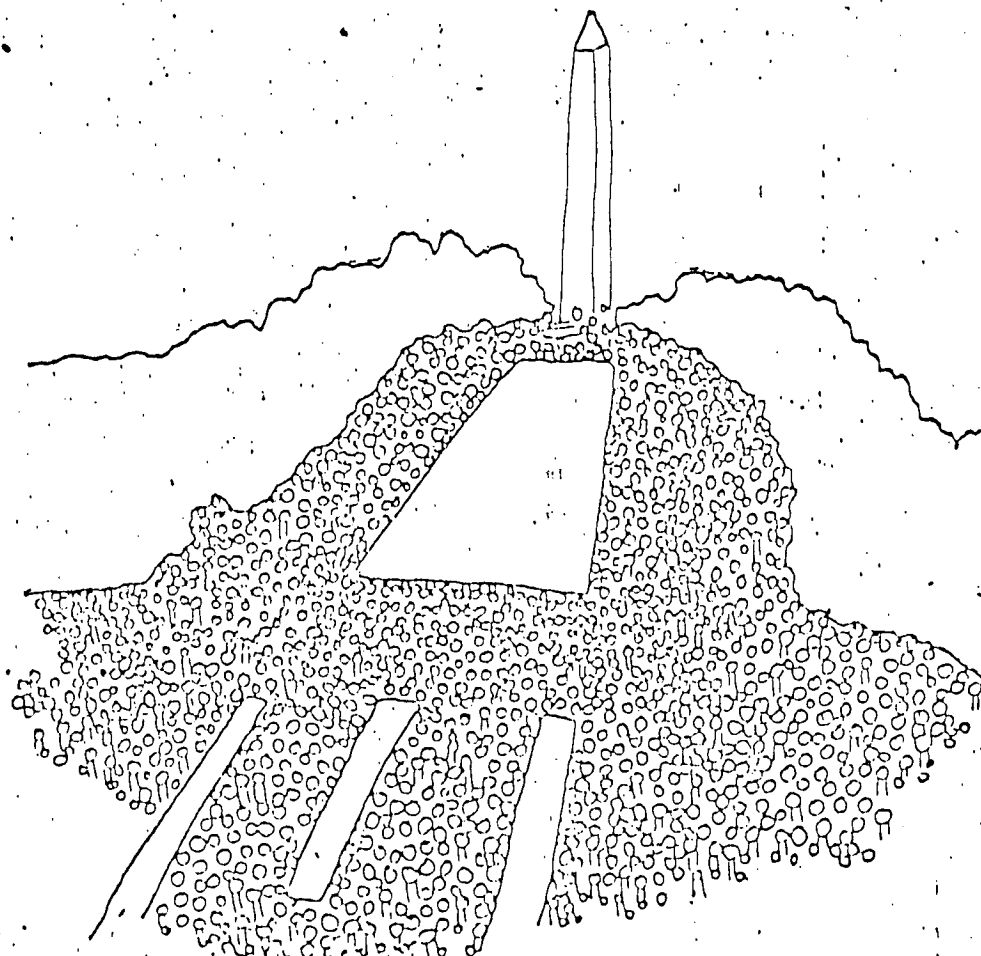
Prima ancora che il movimento per i diritti civili impostasse una seria campagna in quella direzione, l'emergenza di un movimento rivoluzionario di massa concentrò di nuovo l'attenzione sull'iniziativa legislativa, e da allora l'istanza fondamentale cui l'opinione pubblica guarda è il Congresso.

Gli atti legislativi, come le sentenze dei tribunali, affermano un diritto, ma non lo attuano automaticamente: in ultima analisi, sarà l'azione governativa a determinare l'effetto pratico delle leggi. Quanto possano essere illusori gli effetti benefici dei provvedimenti legislativi è esempli-

dono a estinguersi dopo un avvio vigoroso di eroici sacrifici: ma i negri sono stati sconvolti da un apparato di generazioni ad ogni soluta impunità, può il piego di qualsiasi sistema essere incontrollato: il federale, o le sporadiche crisi di coscienza aiutano i negri in questa lotta più di un aiuto sulla spalla.

I negri hanno trovato diretta non violenza, miracoloso contro l'azione brutale, ma non è un solutivo. Quando la legge di riflettori è puntata sulle forze della polizia dei manganelli vengono le te rinfederate ma il costume imperante nei nonostante sia osservato di milioni di testine continua a impiegare strumenti barbarici e elettrificati per il controllo ad alta pressione il delitto può essere il favore della notte, tocca il fondo, come uccisione con una bomba bambini di una scuola Assassini, mutilazioni e lancio di bombe sono nianze vincenti.

Quando i carri armati di Birmingham ribalta, sembra una grottesca ma rara di lotte. Nelle settimane dopo di Jackson, Mississippi delle ingenti



enti legislativi è esemplificato che, da molti anni, federale ha autorizzato la di uffici elettorali federali one degli elettori in quel- cui il diritto di voto è pure ancor oggi nessuno uffici ha iscritto un solo ro. Un esempio ancor più di carenza governativa, nesso in rilievo il dottor nn, è che nemmeno la le- sui diritti civili approva- è stata mai applicata nel dice penale americano, al zioni 241 e 242, stabilisce zionario il quale neghi a n l'esercizio dei suoi dirit- innati, o chiunque agisca o obiettivo, commette un le violazioni di questo no ben più numerose dei in cui il ministero della e ha invocato l'applica-

che la legislazione fede- slata nel Sud in modo cio che non è esagera- mare che l'unità federale oen più di un'illusione. del Sud è solo un tragico o sfruttato, imprigionato e e sebbene la legge federa- potuto raggiungere i col- è stato fatto nulla per di- pressione di cui il negro

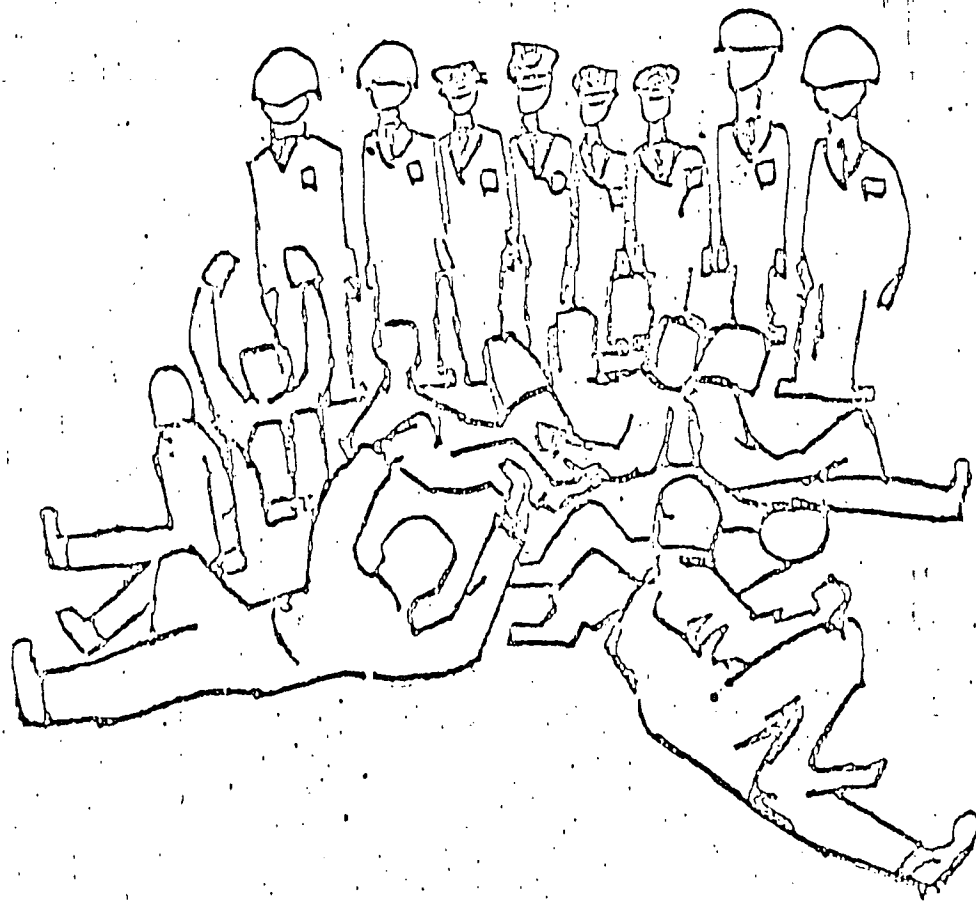
ioni più tragiche e fre- rificano nelle zone in cui della polizia non ha un cui sono in vigore leggi mente illegali contro i americani bianchi del rendono conto di quanto il comportamento della il quanto questo stato di eneralizzato. Il Comitato civili, dopo aver compiuto molto attento e scrup- dichiarato che questo è giori aspetti dell'oppres- egri. L'opinione pubblica

avverte questa realtà solo quando si svolgono manifestazioni negre non violente, e quindi è convinta di aver assistito a un episodio sporadico di repressione eccessiva: non si rende conto, invece, che quel tipo di comportamento da parte della polizia è abituale, e non eccezionale.

La brutalità poliziesca con la connivenza o, nel migliore dei casi, tra l'indifferenza della comunità, è una esperienza quotidiana dei negri in troppe zone del Sud. I negri vivono

In uno stato di polizia che, paradossalmente, prospera in seno a una repubblica democratica. In tale situazione, un'occasionale denuncia del governo federale, seguita da un processo che si trascinerà per anni, non può essere certo ritenuta un freno efficace e anzi, spesso, è ancor peggio della rinuncia ad agire, perché dimostra la futilità e la debolezza del potere federale.

Molti si domandano come mai le dimostrazioni e le lotte nel Sud ten-



vantato delle ingenti forze armate preparate per la prossima estate: un carro armato «Thompson» di 13.000 pound, con dodici uomini a bordo armati di fucili, mitragliatori e bombe lacrimogene, tre autocarri per il trasporto di truppe, tre autoblindo con riflettori, tre autocarri pesanti con rimorchio e circa 500 uomini, oltre a una forza di riserva di truppe statali, di impiegati dell'amministrazione comunale e di pattuglie di civili. Questo esercito locale attende le manifestazioni non violente con evidente ostilità e con la consueta facilità a far uso delle armi.

Non si può non concludere che i negri, i quali hanno dimostrato un coraggio eccezionale nella loro azione diretta non violenta, sono stati abbandonati dal più potente governo del mondo. Hanno subito la violenza per rivelare quanto profondo sia il loro dramma e per elevare la loro protesta: il governo non ha saputo invece venire in loro aiuto che con il minimo di coraggio e di decisione.

Questa contraddizione deve essere assolutamente risolta. Leggi e comitati inter-razziali non possono trasformare una comunità quanto coloro i quali detengono il potere locale sanno di poter ricorrere all'uso della forza mentre il potere centrale temporeggia. Nel mondo esistono governi i quali non sono in grado di controllare alcune zone del paese, così come il governo americano di cent'anni or sono non controllava le zone abitate dalle tribù indiane. Oggi siamo vicini all'anno 2000, e la nostra potenza nazionale è quasi senza limiti: eppure, il governo non è in grado di far applicare la legge nemmeno in un piccolo, polveroso villaggio del Sud.

Il governo non ha ormai altra alternativa che affrontare in modo del tutto nuovo il problema. Il vigore del movimento per i diritti civili non è destinato a estinguersi, perché i negri conoscono ora la loro forza reale e non rinunceranno a ricorrevi.

Martin Luther King